

# Primavera

# CHIGIANA



**13 GIUGNO 2023**  
**PALAZZO CHIGI SARACINI**  
**SALONE DEI CONCERTI**  
**ORE 19.30**

**PREMIO GIOVANNA MANIEZZO**  
**GIULIA RIMONDA** violino  
**LORENZO NGUYEN** pianoforte

**Antonín Dvořák**

Nehalozeves 1841 - Praga 1904

*Quattro pezzi romantici per violino e pianoforte op.75 (1887)*

Allegro moderato

Allegro maestoso

Allegro appassionato

Larghetto

**Edvard Grieg**

Bergen 1843 - 1907

*Sonata n. 3 in do minore per violino e pianoforte op. 45 (1886-1887)*

Allegro molto ed appassionato

Allegretto espressivo alla romanza

Allegro animato

**Ernest Bloch**

Ginevra 1880 - Portland 1959

da *Baal Shem* per violino e pianoforte (1923)

II. Nigun

**Sergej Sergeevič Prokof'ev**

Soncovka 1891 - Mosca 1953

*Sonata n. 2 in re maggiore per violino e pianoforte op. 94 bis (1944)*

Moderato

Scherzo: Presto - Poco piu mosso del - Tempo I

Andante

Allegro con brio - Poco meno mosso - Tempo I - Poco meno mosso - Allegro con brio

## Antonín Dvořák *Quattro pezzi romantici per violino e pianoforte* *op.75*

Il ciclo di *Quattro pezzi romantici op.75*, in ceco *Romantické kusy*, composto a gennaio del 1887, deriva da una precedente composizione per due violini e viola intitolata *Miniature op.75a*. In quel periodo la famiglia di Antonín Dvořák viveva a Praga in via Žitná, insieme alla suocera, la quale affittò una stanza a Josef Kruis, uno studente di chimica con la passione del violino, che studiava con un membro dell'Orchestra del Teatro Nazionale di Praga. Non di rado capitava che il giovane compositore sentisse suonare in duo Kruis e il proprio Maestro; desiderava suonare insieme a loro, così compose il *Trio in do maggiore op.74* per due violini e viola, ma era troppo difficile per lo studente di violino, perciò compose un secondo trio, intitolato *Miniature*, in quattro movimenti: "Cavatina", "Capriccio", "Romanza" ed "Elegia". Nonostante Dvořák fosse sinceramente soddisfatto del trio, iniziò sin da subito a trascriverlo per violino e pianoforte e ribattezzò la nuova versione "Pezzi romantici op. 75". La prima esecuzione dei *Quattro pezzi romantici* avvenne lo stesso anno della composizione presso la *Umělecká Beseda* di Praga con Karel Ondříček, direttore dell'Orchestra del Teatro Nazionale al violino e il compositore stesso al pianoforte.

Il *primo movimento* ha un andamento tranquillo e segue la forma della melodia accompagnata, affidata allo strumento ad arco, accompagnata dal pianoforte. Il movimento acquista maggiore intensità nella seconda metà della composizione. Il *secondo movimento* presenta una serie di variazioni armoniche sufficientemente semplici da poter riconoscerne l'estrazione popolare, soprattutto verso la conclusione. Il movimento successivo assume dei lineamenti decisamente sognanti, fino a sfociare nell'ultimo movimento, *Elegia*, il più complesso ed espressivo dei quattro, la cui identità melanconica è evidente sin dalle prime battute. Ciò che farebbe presagire la conclusione con un ulteriore movimento è il fatto che il ciclo si conclude con un movimento lento, intervallato da sezioni in recitativo, in stile declamatorio.

**Edvard Grieg *Sonata n. 3 in do minore per violino e pianoforte op. 45***

Edvard Grieg fu il maggior compositore norvegese di tradizione romantica, ma anche pianista e concertista di fama internazionale. Usò materiale del folklore per promuovere l'identità nazionale della musica del suo Paese. Grieg iniziò a comporre la sua terza sonata per violino nell'autunno del 1886. Diversamente dalle prime due sonate per violino, che furono scritte nel giro poche di settimane, quest'ultima richiese diversi mesi per essere completata. Venne eseguita per la prima volta a dicembre del 1887 al Neues Gewandhaus di Lipsia con l'autore al pianoforte e Adolf Brodskij al violino. L'ultima sonata è la più celebre e affermata delle tre opere, tra le preferite dallo stesso compositore, e presenta un andamento episodico più che un vero e proprio sviluppo, sempre ricco di spunti melodici e ritmi di derivazione popolare. Il primo movimento si apre con un'introduzione audace ed eroica esposta al violino e poi rimbalzata tra i due strumenti. Al tema di apertura si contrappone un secondo tema lirico. Il secondo movimento, Allegretto espressivo alla Romanza, si apre con un episodio del solo pianoforte con una linea melodica espressiva. Nella sezione centrale un brano di danza animato ed esuberante, che conduce all'energico finale, Allegro animato, che segue uno schema di sonata senza elaborazione dei temi.

**Ernest Bloch *Nigun***

Ernest Bloch, compositore statunitense di origine svizzera, studiò violino a Bruxelles con Eugène Ysaÿe e si perfezionò in composizione a Francoforte e a Monaco con L. Thuille e I. Knorr. Nella musica di Bloch si riflettono un forte sentimento della natura e più ancora alla forte ispirazione religiosa dell'anima ebraica. Il linguaggio è denso, filtrato attraverso il tardoromanticismo di Franck, Strauss e Mahler.

Relativamente a *Baal Schem*, “tre quadri di vita cassidica”, e al secondo movimento in particolare, scrive il compositore Mario Castelnuovo-Tedesco: «In *Nigun* (Improvvisazione) l'uomo che si lamentava si leva d'un tratto fieramente e s'esalta nell'invocare il suo Dio e nel rievocare le glorie della sua razza: anche in questa pagina il pianoforte, con tendenza a suscitare echi e colori orchestrali, contribuisce a porre in primo piano la linea melodica del violino, varia di atteggiamenti, interrotta da frequenti fratture e cadenze, sempre fortemente accentuata ritmicamente».

### **Sergej Sergeevič Prokof'ev** *Sonata n. 2 in re maggiore per violino e pianoforte op. 94 bis*

Prokof'ev fu uno dei più versatili e geniali compositori del XX secolo. Creò capolavori in molte forme tradizionali e in nuovi campi, come quello cinematografico. All'interno della vasta produzione del compositore russo, le composizioni dedicate alla musica da camera e al duo violino e pianoforte sono particolarmente esigue. Ad esempio la *Sonata n. 2 op.94 bis* non era destinata al violino nella sua veste originaria, bensì al flauto, come si nota dalla specificazione nel numero dell'opera. Opera fondamentale nella letteratura flautistica, per l'ampiezza e la difficoltà tecnica la *Sonata per flauto op.94* attirò l'attenzione di David Oistrakh, che propose all'autore una versione per violino, collaborando poi alla stesura di tale redazione.

La *Sonata* segue le regole formali della sonata classica, rispettando i rapporti tonali fra i temi, senza però rinunciare alla cara aggressiva ed anticonformista del suo stile. Il primo movimento, *Moderato*, presenta due temi affini, intimistici e l'ambientazione espressiva è piuttosto omogenea. Lo *Scherzo* è animato da una continua pulsazione ritmica, a tratti grottesca, bilanciata dal Trio attraversato da una melodia di gusto popolare. Nell'*Andante* prende spazio lo strumento ad arco con melismi e abbellimenti, in pieno contrasto con quanto accade nel *Finale*, costituito da un rondò a ritmo di marcia, dove si scatena il virtuosismo un po' meccanico del pianoforte, quasi fosse una presa in giro del pianismo accademico, ma sempre in chiave positiva e vitale.

**Giulia Rimonda**, nata a Torino nel 2002, ha iniziato a studiare musica a 3 anni e a 4 ha intrapreso lo studio del violino insieme al padre. Si è diplomata all'età di 17 anni e attualmente si sta perfezionando con Boris Garlitsky e Salvatore Accardo. È direttore artistico della sezione giovani del Viotti Festival di Vercelli.

È stata artista in residenza della Società dei Concerti di Milano e nell'ultimo anno ha collaborato, tra gli altri, con Mario Brunello, Emmanuel Tjeknavorian, Benedetto Lupo e Bruno Canino. Vincitrice del Premio "Giovanna Maniezzo" 2022 conferito dall'Accademia Chigiana di Siena e della borsa di studio "Settimane del Teatro Olimpico di Vicenza", è stata di recente selezionata da Leonidas Kavakos per la sua masterclass ad Atene.

Per la casa discografica Decca Universal ha inciso la Sonata di Jean-Marie Leclair per due violini n.2 op.3 contenuta nell'album Le Violon Noir n.2. A soli 19 anni è entrata nel team della rivista specializzata Archi Magazine con la rubrica online "Staccato".

Suona un violino Domenico Montagnana del 1720.

**Lorenzo Nguyen**, nato a Torino nel 1998, ha cominciato gli studi di pianoforte a sette anni. Ha proseguito il percorso al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino con Luigi Dominici e Claudio Voghera, conseguendo la Laurea magistrale nel 2020. Attualmente si sta perfezionando presso la Hochschule für Musik di Basilea. Ha frequentato masterclass con Benedetto Lupo, Joaquín Achúcarro, Claus-Christian Schuster e Aleksandar Mazdar.

È cofondatore del Trio Chagall, formazione premiata in numerosi concorsi nazionali e internazionali, tra cui il più recente Premio "Trio di Trieste". Con il Trio Chagall ha seguito i corsi di perfezionamento in musica da camera tenuti da Bruno Giuranna all'Accademia Chigiana di Siena, Trio Debussy e Trio di Parma. Nel settembre 2020 il Trio è stato insignito del Premio "Giovanna Maniezzo", riconoscimento assegnato dalla Giuria dell'Accademia Musicale Chigiana.

# Primavera CHIGIANA

**16 GIUGNO, ORE 19.30**  
**PALAZZO CHIGI SARACINI**  
**C-GAP MAESTRO SERIES**

**CHRIS TURNER** baritono

**ANTONIO ARTESE** pianoforte

Musiche di **Barber, Copland, Ives, Nilas, Rorem, Hoiby**

**21 GIUGNO, FESTA DELLA MUSICA**  
**ALLE FONTI DELLA MUSICA**  
**CONCERTO ITINERANTE NEL CENTENARIO CHIGIANO**

**INGRESSO LIBERO**

*Attività del Polo Musicale Senese*

**24 GIUGNO, ORE 19.30**  
**CHIESA DI S. AGOSTINO**  
**C-GAP JUNIOR SERIES**

*Concerto finale del Corso di Composizione*

**RICHARD DANIELPOUR** docente

**ORCHESTRA SENZASPINE**

**MATTEO PARMEGGIANI** direttore



**INFORMAZIONI E BIGLIETTI: [www.chigiana.org/primavera-chigiana](http://www.chigiana.org/primavera-chigiana)**